

# «Una regia unica per il futuro della Tintoretto»

## La proposta

**È una delle richieste che alcuni esponenti del centrosinistra presentano alla Loggia**

■ Un «delegato unico» che si occupi del futuro della torre Tintoretto, in primis. E poi la definizione - e la condivisione - di un piano finanziario, un raffronto tra le diverse opzioni e strade (dalla ristrutturazione alla demolizione) e una comparazione tra costi e benefici. Il dibattito politico e amministrativo attorno al grattacielo colorato di San Polo prosegue e appassiona la politica, le associazioni e la città. E a mettere l'idea sul tavolo della Loggia - sottoforma di proposte per costruire un percorso «il più condiviso e convin-

to possibile» - è una fetta di rappresentanti della compagine di centrosinistra. Dentro e fuori l'assemblea comunale.

L'idea da cui si parte è innanzitutto quella di trovare una sintesi sul nodo, a partire dalla regia. Come a dire: troppi quattro assessori in campo (Marco Fenaroli per la Casa, Michela Tiboni per l'Urbanistica, Valter Muchetti per i Lavori pubblici e Felice Scalvini per il Sociale). Meglio scegliere un esponente che possa «tenere le redini» della partita e avere il quadro completo dei diversi passaggi, sostengono alcuni. Perché su una tematica di questo rilievo - politico e amministrativo - «non si può procedere per argomenti singoli». Una sorta di referente, delega in mano, per la torre Tintoretto. E poco importa se sia un consigliere, una personalità esterna (come nel caso del commissario Caffaro) oppure uno degli assessori seduti nella squadra di Giunta.

Da Claudio Bragaglio («I pro-

getti non sono stati oggetto di confronto, si analizzino tutte le diverse ipotesi» è stata la sollecitazione esplicitata in una lettera dei giorni scorsi) a Donatella Albini («Voglio essere certa che sia la strada giusta e per esserlo mi serve un ulteriore approfondimento») la richiesta,

in sintesi, è di affrontare il tema a tutto campo. Perché i tempi sono maturi per scegliere una strada e il futuro della Tintoretto «va tracciato, scandagliando ogni opzione, dalla

proposta di Investire Sgr alle altre varianti e conseguenze per poi arrivare a una conclusione che non lasci spazio a dubbi o ripensamenti».

Una proposta che convoglia in sostanza ciò che è emerso per voce dei capigruppo all'indomani del vertice di maggioranza. «Avviamo il dibattito anche con le opposizioni» aveva

detto Fabio Capra (Pd); «non affronteremo la questione in termini ideologici, ma in base alla soluzione migliore per la città» aveva aggiunto infine la collega di Bs per passione, Mafalda Gritti. // **NURI**

**Una «delega» dedicata al tema e un raffronto tra le diverse opzioni per poi scegliere: queste le richieste**



Peso: 17%